



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Camera dei Deputati

VII Commissione

24 settembre 2014

Interrogazioni a risposta in VII Commissione Camera n. 5-03268

On.le Girolamo PISANO (M5S)

Oggetto: SALERNO – Edificio denominato CRESCENT

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'On.le Pisano, chiede quali iniziative il Ministero intenda intraprendere per garantire la tutela paesaggistica dei luoghi interessati dall'edificazione dell'edificio denominato Crescent.

Al riguardo, posso rassicurare l'On.le interrogante sul fatto che l'amministrazione, attraverso i suoi competenti organi periferici, è impegnata a dare piena e corretta esecuzione alle sentenze del Consiglio di Stato citate nell'interrogazione, mediante rifacimento del parere di compatibilità paesaggistica annullato dal Giudice amministrativo.

Ed è nell'ambito di questo procedimento, che si sta svolgendo nel pieno rispetto della legislazione di settore e dei principi generali dell'azione amministrativa, come consacrati nella legge n. 241 del 1990, che si colloca, del tutto coerentemente e legittimamente, il "tavolo tecnico" criticamente evocato dall'On.le interrogante.

Al riguardo giova precisare che, al di là della denominazione di "tavolo tecnico" adoperata per indicare l'instaurazione di un confronto con il soggetto proponente, esso costituisce una modalità di svolgimento del contraddittorio procedimentale del tutto fisiologico e appropriato, nel quadro dell'art. 10-bis della legge n. 241 del 1990. .

Ed infatti la discussione del merito dei motivi ostativi e delle correlative controdeduzioni della parte che ha proposto l'autorizzazione paesaggistica (il Comune di Salerno) rientra appieno nelle finalità proprie e tipiche dell'istituto del preavviso di diniego, introdotto nella legge n. 241 del 1990 (art. 10-bis) dalla legge n. 15 del 2005 (e ciò tanto più nel caso in esame, in cui la parte istante è costituita da un ente pubblico nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali di tutela del paesaggio, coerenti in linea teorica con quelle dell'amministrazione statale, a termini dell'art. 5 del Codice dei beni culturali e del paesaggio). Questo istituto, infatti, è stato introdotto proprio per rafforzare il confronto dialettico tra le parti, nell'ambito del procedimento. Esso, inoltre, è appena il caso di specificarlo, in quanto istituto generale essenziale per il buon funzionamento dei procedimenti amministrativi, si applica in tutte le procedure, anche, quindi, in quella relativa all'autorizzazione paesaggistica (peraltro l'art. 10-bis è pure espressamente richiamato nell'art. 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio).

Non c'è dunque nessuna delle illegittimità paventate nell'interrogazione in esame.

Il procedimento, inoltre, si sta svolgendo nel pieno rispetto delle competenze gestionali degli uffici tecnici, sia di quelli periferici ministeriali, sia di quelli comunali



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(non vi è stata invero alcuna interlocuzione formale tra questa amministrazione e il Sindaco di Salerno; gli atti comunali intercorsi provengono tutti dai competenti uffici burocratici).

Del tutto infondata è altresì l'asserzione relativa a una presunta interferenza del Segretario generale. Il Segretario generale, infatti, come è incontestabile in base agli atti, si è limitato a svolgere le sue funzioni (doverose) di coordinamento (art. 2 del d.P.R. n. 233 del 2007), essendo stato peraltro chiamato in causa proprio per iniziativa dell'ufficio periferico, che aveva fisiologicamente chiesto chiarimenti procedurali (solo procedurali, deve sottolinearsi, e giammai di merito) sullo svolgimento della propria attività istituzionale.

Alla stessa stregua, con riguardo alla lamentata sospensione dei termini del procedimento, basta ricordare che tale sospensione è prevista dalla già citata legge generale sul procedimento.

Quanto alla richiesta dell'interrogante circa la conoscenza, da parte di questa Amministrazione, della posizione giudiziaria del Sindaco di Salerno si evidenzia come su tale vicenda sia stata numerose volte riportata dagli organi di informazione.